

# Riflessioni sull'attualità

**Abbiamo ascoltato al recente Congresso di Rimini le relazioni dei referenti delle varie aree operative in cui si articola la nostra associazione, numeri crescenti e positivi che denotano il grande lavoro svolto in questi ultimi anni per superare in generale la crisi dell'associazionismo e gli effetti della pandemia che ha inciso su noi tutti, sulle nostre abitudini e stili di vita... Di Franco Sami**

**D**esidero soffermarmi a valutare cosa sta avvenendo in diversi distretti e club, cioè a riflettere sul cuore del lionismo che sta proprio in essi. Vedo che abbiamo in diversi casi una partecipazione agli eventi, ai meeting, ormai purtroppo vicino al 30-40% dei soci e anche meno in alcuni casi. I soci attivi non crescono a sufficienza e non si aggiungono nuove risorse, soprattutto giovani, per un necessario ricambio, così cresce l'età media dei soci che fanno service e che occupano ruoli di officer, inoltre la motivazione ha risentito anche dell'effetto pandemia e in tanti casi è calata fortemente.

Se poi valutiamo i consigli direttivi dei club, gli officer degli stessi e distrettuali, tante volte riscontriamo una necessità forte di formazione per i molti livelli di responsabilità, compresi anche i recenti presidenti, i quali vediamo che sono eletti con pochi anni di lionismo alle spalle e senza quella cultura di base dei nostri valori acquisita dai corsi di formazione, dalla presenza ai congressi, alle riunioni di zona e circoscrizione o semplicemente dalla partecipazione attiva ai service o all'organizzazione di una raccolta fondi.

Le conseguenze nella gestione dei club le possiamo immaginare. Rilevo anche che il principio del nostro codice etico "*cauti nella critica e generosi nella lode*" è frequentemente ignorato, generando spesso tensioni dentro i direttivi, che si riflettono nei soci del club con la conseguenza di abbassare ancora la motivazione quando non si arriva alle dimissioni. Non intendo fare "*di ogni erba un fascio*", per tanti club non è così di certo, lo si è visto nei tanti service fatti durante la pandemia, come la generosità di molti soci nelle numerose situazioni di emergenza che abbiamo vissuto e

che stiamo vivendo tuttora.

I Lions esprimono sempre il meglio di loro nelle situazioni critiche che colpiscono le nostre comunità e ciò ci rende orgogliosi di essere Lions. Ma le riflessioni sopraesposte riguardano molti club e spesso naturalmente i loro distretti. Credo che si debba sempre scegliere officer distrettuali e di club motivati, responsabili e formati, pronti a partecipare agli eventi della vita lionistica, a leggere le nostre riviste, a fare un passo indietro prima di criticare l'operato degli organi distrettuali o di club, spesso servendosi delle tante chat; in sintesi "*tor-nare a rispettarci e volerci bene*", se qualcuno prende una strada sbagliata

aiutarlo a correggersi, non è mai bene pensare di aver sempre ragione.

Sono considerazioni fatte in particolare sul vero motore e cuore del lionismo che sono i club e i loro soci, essenziali per la nostra grande associazione, i numeri e le statistiche in certi casi possono apparire fuorvianti e non sempre fotografano la vita reale. Ho grande fiducia che sapremo seguire la via giusta, indicata dal nostro codice etico e dalla nostra mission, per un'associazione come la nostra che ci ha dato tanto e tanto dà alla società, ma sempre con spirito molto vigile al clima che si vive nella nostra base associativa così essenziale per il nostro presente e futuro.

